

Documento 1. - Tabella 1. Composizione del Dipartimento di Lettere e Filosofia, per fascia e per area di ricerca (dicembre 2013)

	Discipline storiche, filologiche e letterarie del mondo antico	Discipline archeologiche e storico-artistiche	Discipline filologiche e letterarie	Discipline storiche, geografiche e filosofiche	Totale per fascia di docenza
Proff. ordinari	4	1	3	4	12
Proff. associati	2	1	6	5	14
Ricercatori	2	6	6	3	17
Tot. per macroarea	8	8	15	12	43

Documento 2. Descrizione delle aree di ricerca del Dipartimento di Lettere e Filosofia

- *Libro e ricerca (LIBeR)* (<http://www3.laboratori.unicas.it/Libro-e-ricerca>)

Il laboratorio “Libro e ricerca (LIBeR)”, costituitosi nel 1992 come *Centro per la documentazione e lo studio dei materiali manoscritti del Medioevo meridionale* e trasformato con l’attuale denominazione nel 2009, è una struttura di studio, ricerca e documentazione sul libro antico, medievale e moderno, inteso nella sua accezione più ampia, sia come strumento di trasmissione della cultura, in una prospettiva storica e filologica, sia come oggetto materiale, indagato sotto il profilo grafico, bibliologico e ornamentale. L’attività degli afferenti si articola in diversi filoni dedicati alla descrizione scientifica, alla documentazione e all’analisi di specifiche tipologie di manoscritti greci e latini. Fra i compiti del laboratorio rientrano la raccolta e la gestione di una vasta e preziosa documentazione fotografica relativa ai testimoni studiati (oltre 1500 microfilm e circa 300 riproduzioni di manoscritti su supporto digitale, oltre a diapositive, fotografie e riproduzioni su microfiches), aperta alla consultazione di ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Le ricerche attualmente sviluppate nell’ambito del laboratorio LIBeR vertono sui seguenti temi:

- 1) indagini relative alle *Bibbie atlantiche* (studio monografico di singoli esemplari, approfondimento delle relazioni fra i testimoni più antichi, studio della manifattura del codice biblico e di altre tipologie analoghe). I risultati delle ricerche già realizzate sull’argomento sono disponibili in numerosi articoli su riviste scientifiche, che sviluppano il lavoro iniziato con il catalogo di due grandi mostre organizzate nell’anno 2000 e proseguito negli anni successivi anche in collaborazione con l’Università di Ginevra;
- 2) *catalogazione dei manoscritti latini grammaticali sino al sec. XI*: nell’ambito di tale progetto sono state acquisite le riproduzioni su microfilm di oltre 600 manoscritti di tale tipologia e circa la metà di tale documentazione è stata trasferita su supporto digitale; i manoscritti grammaticali sono stati schedati, insieme ai testi di natura grammaticale, in un database disponibile per gli studiosi (<http://codicigrammaticali.unicas.it>); i risultati di tali ricerche sono inoltre confluiti in relazioni presentate in convegni e in numerosi articoli scientifici;
- 3) catalogo de *I codici decorati dell’Abbazia di Montecassino*, con descrizione analitica dei codici miniati del cenobio cassinese, sia sotto il profilo paleografico-codicologico, sia sotto quello storico-artistico legato allo studio della miniatura cassinese; all’allestimento del catalogo farà seguito l’organizzazione di una grande mostra su “La Bibbia nel Medioevo” (2016), organizzata in collaborazione con l’Abbazia di Montecassino, per la quale sono già stati avviati positivi contatti;

4) ricerca sugli *Omeliari liturgici in scrittura beneventana*, che ha già prodotto il censimento e la quasi totale schedatura interna e esterna dei testimoni esistenti, con relativa bibliografia (<http://omeliari.unicas.it>) e si sta ora estendendo allo studio de *I 'centoni' nella tradizione omiletica beneventana*;

5) ricerca in corso sulla *Bibbia a Montecassino*, finalizzata all'allestimento di un catalogo di tutti i manoscritti di contenuto biblico prodotti e/o conservati presso l'Abbazia di Montecassino, con la collaborazione di giovani ricercatrici (dottori di ricerca e specializzate) formate a Cassino;

6) *catalogazione e documentazione dei manoscritti greci conservati in biblioteche romane e presso l'Abbazia di Montecassino*, nell'ambito del progetto PRIN 2010-2011 BIM. *Bibliotheca Italica Manuscripta. descrivere, documentare, valorizzare i manoscritti medievali d'Italia* (<https://sites.google.com/site/bibliothecaitalicamanuscripta/>).

- *Studi letterari e inter artes (SLIA)* (<http://www3.laboratori.unicas.it/Laboratorio-permanente-di-Studi-Letterari-e-Inter-artes>)

Nei diversi settori di ricerca inerenti la cultura moderna si è andato affermando negli ultimi decenni un approccio che tende a considerare la letteratura come una delle manifestazioni artistiche, come uno dei “campi”, per usare il termine introdotto da Pierre Bourdieu, che interagiscono nel più vasto ambito culturale.

Se già nel 1942 René Wellek e Austin Warren indicavano il promettente campo di ricerca dei rapporti tra la letteratura e le altre arti, non senza mettere in guardia dal rischio di semplificazioni (consistenti ad esempio nel valutare i rapporti tra le arti in termini di influenza dell'una sull'altra, o nel considerare le manifestazioni artistiche di uno stesso periodo appiattite sotto l'egida di un comune e indifferenziato *Zeitgeist*), nel 1963 Umberto Eco tracciava, sullo sfondo di «un nuovo panorama antropologico», il profilo di un nuovo tipo di studioso «che lavora in continuo contatto con altri, per verificare continuamente i modelli che elabora e decidere della loro attendibilità solo nel vivo di una attività, aperta e progressiva, di confronto». Sono sempre più numerose in anni recenti, anche in Italia, le esperienze e le elaborazioni che si muovono in questa direzione.

In questo quadro viene ad inserirsi il “Laboratorio permanente di studi letterari e *inter artes* (SLIA)” del Dipartimento di Lettere e Filosofia. Il Laboratorio si configura come un terreno privilegiato di confronto tra gli specialisti dei diversi settori rappresentativi della cultura moderna in senso ampio presenti nel nostro Dipartimento e costituisce un polo di attrazione per gli specialisti, italiani e stranieri, interessati a questi ambiti e metodi di ricerca ancora in piena evoluzione.

Oltre ad accogliere il progetto in corso *Haine de la musique*, diretto da Valerio Magrelli (il cui esito principale è un volume pubblicato nel 2014) e al quale hanno aderito numerosi colleghi di aree disciplinari diverse, il laboratorio avvierà e sosterrà, a partire dall'anno in corso, altri progetti, nel vivacissimo ambito dello studio dei rapporti tra letteratura e arti figurative, tra letteratura e cinema, o ancora nel campo della traduzione e in particolare della cosiddetta “traduzione intersemiotica”, senza trascurare la sua vocazione eminentemente letteraria.

- *Studi italiani di linguistica, letteratura e storia dell'arte (StILLeS)*
(<http://www3.laboratori.unicas.it/Studi-italiani-di-linguistica-letteratura-e-storia-dell-arte>)

Nel laboratorio di “Studi italiani di linguistica, letteratura e storia dell'arte (StILLeS)” si approfondiscono questioni di letteratura italiana, con particolare attenzione ai punti di contatto tra letteratura e arti figurative in Italia, e ai rapporti tra linguistica e museologia contemporanea. Nell'ambito di questo obiettivo generale, StILLeS promuove l'incontro e la collaborazione tra storici della lingua italiana, storici della letteratura, storici dell'arte e professionisti in campo museale.

Le ricerche attualmente sviluppate nell'ambito del laboratorio StILLeS si articolano secondo i seguenti assi:

- 1) Il *CIRTT*. Il CIRTT è nato come un laboratorio autonomo, nel gennaio 2003, dalla collaborazione tra due dipartimenti precedentemente attivi presso l'Università degli Studi di Cassino: il Dipartimento di Filologia e Storia e il Dipartimento di Linguistica e letterature comparate. Il CIRTT raccoglie, cataloga e studia i cosiddetti 'avantesti', cioè i testi preparatori di un'opera letteraria. Il progetto, dedicato alle fonti manoscritte per lo studio comparato delle letterature contemporanee, intende creare le condizioni per un'indagine approfondita sulla letteratura contemporanea italiana e straniera, con particolare attenzione ai poeti e ai narratori più giovani. Per questo, seguendo l'esempio del Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia, il CIRTT ha dato vita a un "Fondo Manoscritti delle Letterature contemporanee", una raccolta di "avantesti", che comprende i documenti che attestano il percorso creativo precedente la pubblicazione a stampa di un'opera. Il riferimento alle 'fonti manoscritte' va considerato in un'accezione ampia, da estendersi quantomeno a pagine a stampa con postille autografe, ma anche – oggi che la scrittura digitale è la norma – a testi su supporto informatico. I materiali a disposizione del Fondo – quasi tutte donazioni degli autori – vengono impiegati per attività di studio a diversi livelli (tesi di laurea e di dottorato, edizioni critiche, saggi) e valorizzati garantendone un'adeguata conservazione, anche attraverso il trattamento informatizzato dei testi.
- 2) Il progetto *Visibile parlare*. Si tratta di un progetto gestito da tre distinti gruppi di ricerca (già peraltro da tempo attivi in comuni ambiti scientifici) che indagano aspetti diversi dei rapporti tra arti figurative e letteratura. Il 'gruppo A' si occupa dei dibattiti artistico-letterari nati in seno alle Accademie cinque-seicentesche e delle relazioni tra le diverse Accademie. Il 'gruppo B' si occupa dei rapporti tra arte e letteratura italiana tra fine Ottocento e Novecento. Il 'gruppo C' approfondisce questioni linguistiche applicate alla museologia contemporanea. L'esito di queste indagini è periodicamente reso noto attraverso seminari, giornate di studio e convegni.
- 3) Il *CEOD* (*Corpus epistolare ottocentesco digitale*). Questo progetto ne prosegue uno precedente i cui risultati sono visibili all'indirizzo www.ceod.unistrasi.it. Da sempre riconosciuti come fonti di primaria importanza per la ricerca storica, gli epistolari sono ormai stabilmente utilizzati anche dagli storici della lingua come strumenti per la ricostruzione di uno scritto medio, a metà fra l'elaborazione letteraria e l'espressione colloquiale e familiare. Le ricerche svolte nell'ambito del laboratorio StILLeS contribuiscono ad allargare ulteriormente il *corpus* digitale, che viene aggiornato periodicamente.

- *Storia regionale* (<http://www3.laboratori.unicas.it/Laboratorio-di-storia-regionale>)

Il "Laboratorio di storia regionale", istituito nel 1998, è una struttura di ricerca e un centro di documentazione la cui attività è finalizzata al recupero, alla conservazione, alla messa in consultazione e all'utilizzazione a fini scientifici e didattici delle fonti storico-archivistiche relative al Lazio meridionale in età contemporanea

Le attività di ricerca del laboratorio sono orientate a privilegiare una dimensione territoriale dell'indagine storica che, lungi dal significare una riduzione di scala, presenta obiettivi, metodi e temi specifici. La ricerca sulle dinamiche locali è messa, infatti, in costante relazione ai macrofenomeni di carattere politico, socioeconomico, religioso e culturale che si affermano nell'età contemporanea, ma con le necessarie proiezioni nell'età moderna. L'attenzione è pertanto rivolta all'interazione fra macrodinamiche e microdinamiche, come la più avvertita storiografia segnala ormai da decenni (Caracciolo, Ragionieri, Galasso ...). Le tematiche cui il laboratorio dedica particolare attenzione sono le seguenti: il rapporto centro-periferia nelle grandi fasi della politica degli Stati preunitari e quindi dell'Italia unita, con particolare riferimento ai processi di *State building* e *Nation building* dall'Unità a oggi; la formazione e il ricambio delle classi dirigenti e, più in generale, del notabilato e delle *élites* (in proposito è privilegiata un'analisi di tipo prosopografico); le trasformazioni economiche intervenute nel territorio di riferimento tra XIX e XX secolo; lo studio dei fenomeni religiosi nel loro rapporto tanto

con la dimensione politica e con le istituzioni ecclesiastiche che con la religiosità delle classi subalterne e le relative implicazioni di ordine materiale e mentale.

La dimensione territoriale di riferimento è naturalmente quella di carattere storico, e non puramente amministrativo, dal momento che per quanto riguarda la parte meridionale del Lazio odierno vanno considerate le articolate vicende politiche e amministrative e le sollecitazioni economiche e culturali tipiche di due diverse entità statuali: lo Stato Pontificio fino al 1870 e il Regno delle Due Sicilie, cui appartenne fino all'Unità la provincia di Terra di Lavoro, poi passata al Regno d'Italia, e che comprendeva 5 circondari, tra cui quelli di Sora e di Gaeta. Quando il fascismo istituì la nuova provincia di Frosinone (1927), i due circondari entrarono a farne parte, a seguito dell'abolizione della provincia di Terra di Lavoro (ricostituita come provincia di Caserta solo nel 1946). Un ulteriore rimaneggiamento amministrativo portò all'istituzione, nel 1932, della provincia di Littoria (dal 1946 Latina), costituita da alcuni territori già appartenuti al vecchio circondario di Gaeta e dalla parte più meridionale della provincia romana. Tali articolate vicende politiche e amministrative hanno configurato nell'area considerata una regionalità complessa, in qualche modo ibrida e ricca di durature interazioni di natura politica, economica, sociale, culturale e religiosa tra le 'parti' laziale e campana, di cui le ricerche svolte nell'ambito del Laboratorio sono chiamate a tenere conto. La struttura dispone di un'ampia raccolta di volumi sui temi sopra indicati e di tesi di laurea su argomenti di storia regionale relativi all'età contemporanea, discusse nella Facoltà di Lettere (già Magistero) dell'Ateneo di Cassino dai primi anni Novanta in poi. Collabora, inoltre, con scuole, amministrazioni comunali, associazioni culturali e altre strutture di ricerca a diverse iniziative orientate a una piena valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio di riferimento (ricerche finanziate, convegni, conferenze, presentazione di volumi...) e pubblica la rivista "Annale di storia regionale".

Le ricerche in corso vertono sui seguenti temi:

- 1) le elezioni politiche dal 1948 al 1963 nel collegio del Lazio, con ricostruzione del profilo biografico degli eletti nelle liste della Democrazia cristiana e rappresentazione cartografica e tabellare della distribuzione dei voti di preferenza a livello provinciale e comunale;
- 2) la storia del vissuto delle popolazioni locali tra seconda guerra mondiale e dopoguerra, alla luce delle testimonianze di *oral history*;
- 3) il censimento delle fonti per la storia locale presenti negli Archivi diocesani di Veroli, Sora, Gaeta e Capua;
- 4) il rapporto tra Chiesa e società nel Lazio e in Campania dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra;
- 5) il rapporto tra notabili e politica a Roma e nel Lazio in età liberale.

- Studi epistemologici sulle scienze bio-neuro-cognitive e neuro-comportamentali

(<http://www3.laboratori.unicas.it/Laboratorio-di-Studi-Epistemologici-sulle-scienze-Bio-Neuro-Cognitive-ed-Eto-Comportamentali>)

Le tematiche di fondo del "Laboratorio di Studi Epistemologici sulle Scienze Bio-Neuro-Cognitive ed Eto-Comportamentali" riprendono, estendendole, quelle che nel recente passato sono state al centro delle numerose iniziative intraprese dal preesistente Laboratorio di "Studi filosofici ed epistemologici": i corsi annuali e i gruppi di studio promossi dalla Scuola di Alta Formazione in Filosofia ed Etologia, le giornate di studio sui rapporti tra etica e scienze cognitive, i convegni dedicati a momenti e figure chiave della storia del pensiero filosofico e scientifico, moderno e contemporaneo, tra i più recenti quelli su Berkeley, Spinoza, Locke e i due convegni su Leibniz.

Il progetto del laboratorio intende approfondire, anche con l'ausilio di docenti esterni al dipartimento e/o all'ateneo, questo indirizzo interdisciplinare di studi, in più stretto collegamento con le ricerche empiriche e teoriche riguardanti la biologia evoluzionistica, le neuroscienze, la psicologia cognitiva e l'etologia, prendendo in considerazione anche le loro ricadute etiche e sociali.

- Sezione di ricerca *Culture e società del Mediterraneo antico*

La sezione di ricerca denominata “Culture e società del Mediterraneo antico” nasce dall’iniziativa di un nucleo di studiosi attivi in diversi settori dell’archeologia preistorica, della storia e dell’epigrafia greca, della paleografia e della papirologia. Le sue finalità comprendono l’elaborazione e la realizzazione di progetti su queste discipline, la promozione e la valorizzazione dei risultati delle ricerche degli afferenti, la conservazione e la tutela del patrimonio archeologico e librario in custodia alla Sezione e l’accoglienza di studenti e studiosi italiani e stranieri interessati ad esaminare il patrimonio a disposizione e a collaborare su progetti comuni.

Documento 3. – Presentazione del Dottorato di ricerca in Storia e analisi delle fonti scritte e dei testi letterari dall'antichità all'età contemporanea

Attraverso il “Dottorato di ricerca in Storia e analisi delle fonti scritte e dei testi letterari dall'antichità all'età contemporanea” (<http://www3.dipartimenti.unicas.it/Dipartimento-di-Filologia-e-Storia/Dottorato/Storia-e-analisi-delle-fonti-scritte-e-dei-testi-letterari-dall-antichita-all-eta-contemporanea>) il Dipartimento di Lettere e Filosofia fornisce una solida e articolata preparazione e *formazione alla ricerca* nei diversi ambiti di propria competenza.

Il dottorato è attualmente articolato in tre indirizzi (*Studi storici e filologico-letterari sul mondo antico e medievale*, *Studi storico-letterari e filologici italiani ed europei*, *Studi storici*) e copre un ampio spettro di discipline incardinate nei settori della filologia, della letteratura e della storia.

L’elemento metodologico e scientifico fondante dell’intero progetto è costituito dalla specifica *attenzione al testo e alle sue valenze storiche, filologiche, letterarie e linguistiche*; in questo senso tutti i curricula previsti dal progetto sono finalizzati a fornire competenze e metodologie di ricerca rivolte all’analisi, alla comprensione, all’utilizzazione e alla valorizzazione dei testi e delle fonti scritte sia di natura letteraria che documentaria dall’antichità all’età contemporanea. La pluralità delle metodologie di indagine e il confronto fra prospettive, approcci euristici, interpretazioni diverse costituiscono il punto di forza del dottorato che, nell’articolazione in indirizzi specifici e in attività formative comuni, aspira a fornire gli strumenti critici per analizzare, studiare, interpretare la civiltà dello scritto in tutti i suoi aspetti, storico-documentari, filologico-letterari, storico-artistici e socio-culturali. Trovano pertanto spazio, all’interno del dottorato, percorsi formativi incentrati su tematiche relative alla tradizione dei testi (aspetti materiali e filologico-letterari), all’esegesi del documento come supporto all’indagine storica, alla conservazione e alla valorizzazione dei testi scritti, all’analisi delle tradizioni letterarie italiana e straniera. Il corso di dottorato apre altresì agli studenti un campo di ricerca nella dialettica intertestuale fra le culture letterarie dei paesi europei ed extra-europei in epoca moderna, proponendosi di formare il dottorando a un’elevata consapevolezza delle metodologie interdisciplinari, mediante un’offerta formativa finalizzata alla creazione di una figura professionale in grado di leggere, analizzare, interpretare e tradurre singole opere, autori, temi e figure letterarie di una lingua/letteratura specifica avendo presente il contesto transnazionale e translinguistico in cui sono inserite, nonché di operare nell’ambito degli enti di ricerca nazionali e internazionali e negli organismi pubblici e privati (fondazioni, biblioteche, archivi, case editrici, aziende...) che a vario titolo svolgono studi, ricerche e attività di conservazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il dottorato organizza un’attività didattica strutturata, che prevede l’acquisizione di 60 CFU annuali, distinti in 30 attribuiti alla ricerca per la tesi di dottorato e 30 da maturare mediante la partecipazione a corsi, seminari, convegni organizzati dal corso stesso o ad iniziative di altre istituzioni, purché congrui con il percorso del dottorando. Nel triennio 2011-2013 sono state così organizzate tre serie di iniziative, composte da seminari, cicli di lezioni e convegni, destinate specificamente alla formazione dei dottorandi, che hanno così potuto acquisire i crediti necessari per l’ammissione all’anno successivo (cf. i programmi nell’Allegato alla sezione B.3.).

La forte attenzione alla formazione dei giovani dottorandi ha prodotto ottimi risultati anche sul piano delle pubblicazioni scientifiche: nel corso del solo anno 2013 sono infatti apparsi 8 articoli di nostri dottorandi e 5 ne sono stati consegnati per la stampa in sedi specialistiche (altri 6 lavori in tutto – 3 e 3 - risultano prodotti per il 2011 e il 2012).

Il dottorato è stato inoltre selezionato, nel 2013, per la valutazione a campione da parte dell'ANVUR, con risultati ampiamente positivi; la valutazione complessiva effettuata dall'ANVUR sul 2013 per quanto attiene al Collegio dei docenti ha mostrato un pieno raggiungimento dei livelli di qualità attesi per tutti gli indicatori considerati, senza nessuna criticità.

Documento 4. – Presentazione della Scuola di alta formazione in filosofia, etica ed etologia / Post-Graduate School of Philosophy Ethics and Ethology

La “Scuola di *alta formazione in filosofia, etica ed etologia*”, attiva dal 2008, prima presso il Dipartimento di Filosofia e Società, poi presso il Dipartimento di Filologia e Storia, oggi Dipartimento di Lettere e Filosofia, si propone come centro di approfondimento e divulgazione delle implicazioni filosofiche ed etiche della ricerca etologica, dello studio comparato del comportamento, dei problemi inerenti alle teorie della storia naturale e sociale. La Scuola promuove corsi, seminari, pubblicazioni, progetti di ricerca e di tutela faunistica e ambientale, e organizza ogni anno un corso di alta formazione, della durata di due o più giornate, basato sul confronto interdisciplinare e sull'uso metodico di documentazioni audiovisive, indirizzato prevalentemente ad una formazione post-universitaria, ma aperto a chiunque sia interessato a parteciparvi.

Al Comitato scientifico afferiscono docenti e ricercatori di prestigiose istituzioni italiane e straniere: Enrico Alleva (Reparto di Neuroscienze comportamentali, Istituto Superiore di Sanità di Roma); Elena Baistocchi (Dipartimento di Biologia evoluzionistica, Università di Firenze); Paolo Bazzicalupo (Istituto di Genetica e Biofisica, C.N.R. di Napoli); Marcello Buiatti (Dipartimento di Biologia evoluzionistica, Università di Firenze); Werner Callebaut (Konrad Lorenz Institute for Evolution and Cognition Research, Altenberg); Giuseppe Cantillo (Dipartimento di Filosofia, Università “Federico II” di Napoli); Monica Carosi (Dipartimento di Biologia, Università “Tor Vergata” di Roma); Marco Celentano (Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale); Antonio Clericuzio (Dipartimento di Studi umanistici, Università degli studi Roma Tre); Barbara De Mori (Dipartimento di Biomedicina comparata ed alimentazione, Università degli studi di Padova); Francesco Dessì (Dipartimento di Biologia evoluzionistica, Università di Firenze); Frans de Waal (Yerkes Regional Primate Research Center, Emory University, Atlanta); Umberto Di Porzio (Istituto di genetica e biofisica, C.N.R. di Napoli); Bernardino Fantini (Institut universitaire d'histoire de la médecine et de la santé publique, Genève); Antonio Finizio (Dipartimento di scienze dell'ambiente e del territorio, Università “Bicocca” di Milano); Elena Gagliasso (Dipartimento di Studi epistemologici e filosofici, Università di Roma “La Sapienza”); Kurt Kotrschal (Konrad Lorenz Forschungsstelle für Ethologie, Grünau); Saverio Krätli (Institut des Etudes de development, University of Sussex); Giovanni La Guardia (Dipartimento di Studi comparati, Università “L'Orientale” di Napoli); Danilo Mainardi (Dipartimento di Scienze ambientali, Università Cà Foscari - Venezia); Gerd Müller (Konrad Lorenz Institute for Evolution and Cognition Research, Altenberg); Felicità Scapini (Dipartimento di Biologia evoluzionistica, Università di Firenze); Massimo Stanzione (Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale); Augusto Vitale (Reparto di Neuroscienze comportamentali, Istituto Superiore di Sanità di Roma); Paolo Zecchinato (già docente presso l'Università degli studi di Cassino). Coordinatore della Scuola è Marco Celentano, ricercatore a tempo indeterminato presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia.

Fra il 2008 e il 2014 sono stati tenuti i seguenti corsi:

2008: *Il comportamento tra natura, storia e conoscenza*

2009: *L'espressione delle emozioni negli animali e nell'uomo*

2010: *Culture animali e dimensione ecologica*

2011: *Etologia ed etica*

2012: *Il canto nelle società dei mammiferi e degli uccelli*

2013: *Ritualizzazioni e riti*

2014: *Cooperazione ed evoluzione. Omaggio a Jane Goodall*

Documento 5. – Presentazione del progetto didattico-scientifico sperimentale “Museo Facile”

Museo facile è un progetto didattico-scientifico sperimentale dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale - Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio), elaborato nell'ambito della convenzione n. 1330 del 18 settembre 2008 e realizzato in collaborazione con la Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - Museo H.C. Andersen e con l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (UNLA).

Il progetto mira ad aprire il museo a tutti i tipi di pubblico, rivolgendo una particolare attenzione a quanti presentano difficoltà – di vario tipo – nell'uso della lingua. Lo scopo è di favorire la fruizione del patrimonio culturale grazie alla revisione sistematica degli apparati comunicativi del museo ed alla predisposizione di strumenti e materiali didattici ad alta comprensibilità.

Luogo di sperimentazione didattico-scientifica è il museo Hendrik Christian Andersen di Roma, studio-abitazione dello scultore e pittore norvegese americano vissuto a Roma dal 1896 fino alla morte, nel 1940. Il museo è stato scelto come efficace 'ambiente di apprendimento' per l'interesse delle sue collezioni, per la politica di accoglienza adottata e per la familiarità con i 'nuovi media'.

Il Comitato scientifico è composto da docenti universitari, rappresentanti di enti e istituzioni impegnate nella gestione e valorizzazione del patrimonio museale e di specifiche categorie di pubblico. Ne fanno parte: Matilde Amatore (Museo Hendrik Christian Andersen di Roma, Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea); Ivana Bruno (Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale); Patrizia De Socio (Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e l'Autonomia Scolastica, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca); Marina Di Berardo (Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio [S'ed], Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo); Mario Andrea Ettorre (Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo); Vitaliano Gemelli (Unione Nazionale Lotta contro l'Analfabetismo [UNLA]); Gianluca Lauti (Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale); Maria Vittoria Clarelli (Soprintendenza alla Galleria Nazionale di Arte moderna e Contemporanea, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale); Fiorenza Taricone (Centro Universitario Diversamente Abili, Ricerca Innovazione [CUDARI], Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale).

L'iniziativa prevede vari cicli di tirocinio formativo che interessano studenti provenienti da corsi di studio diversi (triennale e magistrale in Lettere, Beni Culturali, Scienze della Comunicazione, Lingue, Servizio Sociale), svolti in sinergia con il Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio (Direzione Generale per la Valorizzazione e la Promozione del Patrimonio Culturale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

L'attività didattico-scientifica svolta è documentata, oltre che dai risultati del lavoro di tirocinio e da presentazioni tenute in diversi contesti scientifici, da un ciclo di seminari svolti fra il 2012 e il 2014 presso l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale:

Nuovi apparati comunicativi per il Museo Hendrik Christian Andersen di Roma. I Giornata di studi 'Museo facile', Cassino, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, 17 aprile 2012

Nuovi apparati comunicativi per il Museo Hendrik Christian Andersen di Roma. II Giornata di studi 'Museo facile', Cassino, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, 30 maggio 2013

Nuovi apparati comunicativi per il Museo Hendrik Christian Andersen di Roma. III Giornata di studi 'Museo facile', Cassino, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, 8 maggio 2014

Documento 6. – Sintesi degli obiettivi e degli indicatori di risultato (2015-2017)

Anni	Obiettivo	Azione	Indicatore di risultato
A. Produttività scientifica			
I, II, III	Incremento della produttività scientifica	Incremento del numero dei prodotti della ricerca valutabili (numero di articoli e contributi di ricerca apparsi su riviste e pubblicazioni collettive nazionali e internazionali; numero di monografie pubblicate presso editori qualificati)	Numero dei prodotti della ricerca valutabili (numero di articoli e contributi di ricerca apparsi su riviste e pubblicazioni collettive nazionali e internazionali; numero di monografie pubblicate presso editori qualificati)
		Monitoraggio dei docenti inattivi, con interventi volti a favorirne il coinvolgimento nell'attività di laboratori e gruppi di ricerca, al fine di incoraggiarne e sostenerne l'attività scientifica	Riduzione/annullamento del tasso di docenti inattivi
	Ampliamento dell'organizzazione e della partecipazione ad eventi e iniziative scientifiche	Promozione di iniziative ed eventi organizzati da afferenti al Dipartimento nella sede di Cassino o presso altre istituzioni, anche attraverso lo stanziamento di appositi fondi e l'assistenza nell'acquisizione di finanziamenti esterni	Numero di partecipazioni di afferenti del dipartimento a iniziative scientifiche (colloqui, seminari, scuole)
	Coinvolgimento di studenti e dottorandi nelle attività scientifiche del Dipartimento	Partecipazione di dottorandi e studenti ai progetti di ricerca degli afferenti	Numero di dottorandi e studenti coinvolti nella redazione di pubblicazioni e nell'organizzazione di iniziative scientifiche
I, II, III	Potenziamento dei livelli di qualità della ricerca	Incoraggiamento a pubblicare in sedi di riconosciuta qualità e a privilegiare tipologie di produzione scientifica riconducibili alle categorie riconosciute in sede di VQR	Miglioramento dei risultati della prossima VQR, specie nei settori che hanno conseguito esiti meno soddisfacenti nel 2004-2010

		Valorizzazione delle tipologie di pubblicazione riconosciute in sede di VQR ai fini della ripartizione di finanziamenti interni (FAR, fondi per l'organizzazione di eventi...)	
I	Sensibilizzazione degli afferenti nei confronti della cultura della valutazione e della premialità	Attività di informazione e sensibilizzazione svolta dalla Commissione per la valutazione della ricerca scientifica Attivazione di meccanismi incentivanti (ad es. nella distribuzione dei fondi FAR) per gli afferenti più attivi e in regola con l'inserimento dei prodotti della propria attività di ricerca nell'anagrafe dell'Ateneo Organizzazione di Consigli di Dipartimento dedicati alla presentazione delle attività di ricerca in corso degli afferenti	Aggiornamento costante dell'anagrafe di Ateneo e delle pagine personali degli afferenti sul sito del Dipartimento Disponibilità a fornire tempestivamente, su richiesta della Commissione per la valutazione della ricerca scientifica, la documentazione completa e sistematica delle iniziative scientifiche promosse dagli afferenti Puntualità e precisione nel rispetto degli adempimenti previsti a fini di monitoraggio e valutazione della ricerca scientifica Abitudine alla condivisione dell'informazione relativa alle attività di ricerca in corso
B. Finanziamenti			
I, II, III	Incentivazione delle attività di progettazione e fund raising	Incentivazione della partecipazione a bandi competitivi Attivazione di servizi dipartimentali di diffusione periodica delle informazioni e di coaching dei ricercatori e l'attivazione di meccanismi di premialità per la partecipazione a bandi competitivi (Horizon 2020 ed altri bandi nazionali e internazionali) Promozione della partecipazione di docenti e unità di personale tecnico-amministrativo a eventi formativi riguardanti la presentazione e la gestione dei	Numero di partecipazioni a bandi competitivi Incremento dei tassi di valutazione positiva Incremento dei finanziamenti ottenuti

		progetti europei Premialità di Ateneo per la presentazione di progetti competitivi	
I, II	Valorizzazione delle sinergie interne fra singoli ricercatori, aree e laboratori	Promozione dello sviluppo di progettualità comuni a livello di singoli, aree e laboratori	Numero di progetti comuni sviluppati a livello di singoli, aree e laboratori
C. Internazionalizzazione			
I, II	Potenziamento della mobilità internazionale dei docenti in entrata e in uscita	Incremento del numero di ricercatori coinvolti in iniziative di mobilità internazionale in entrata e in uscita Proposta e sperimentazione di formule di mobilità più 'agili' (per durata e modalità di finanziamento) di quelle attualmente promosse dall'Ateneo Attivazione di specifici protocolli di accoglienza per i visitatori in entrata (assegnazione di spazi, organizzazione di seminari...)	Numero di ricercatori coinvolti in iniziative di mobilità internazionale in entrata e in uscita Incremento della mobilità di breve durata, in entrata e in uscita Grado di soddisfazione dei visitatori in entrata
I, II, III	Incentivazione dei livelli di networking internazionale	Stipula di nuove convenzioni e accordi di ricerca e tirocinio formativo con Università, Enti e Istituzioni internazionali Promozione di eventi di livello internazionale (convegni, seminari, scuole) Definizione di indicatori atti a valutare la soddisfazione dei partecipanti agli eventi internazionali organizzati	Numero di nuove convenzioni e accordi di ricerca e tirocinio formativo stipulati con Università, Enti e Istituzioni internazionali Numero di eventi di livello internazionale organizzati (convegni, seminari, scuole) Grado di soddisfazione dei partecipanti agli eventi di livello internazionale organizzati (misurato <i>ex post</i> tramite interviste e questionari di valutazione)
I, II, III	Internazionalizzazione del dottorato di ricerca	Messa a punto di modalità specifiche di pubblicizzazione del dottorato di ricerca in ambito internazionale Promozione della modalità di	Aumento del numero di candidature straniere al dottorato di ricerca Aumento del numero delle tesi

	Potenziamento della mobilità dei dottorandi	svolgimento delle tesi in cotutela Incremento delle attività formative di livello internazionale Individuazione di fonti di finanziamento integrative rispetto alla borsa di dottorato, sia attraverso il coinvolgimento dei dottorandi nelle ricerche finanziate degli afferenti che attraverso lo stanziamento di un apposito capitolo sul bilancio del Dipartimento	elaborate in cotutela Attivazione di cicli seminariali di alta specializzazione nelle tematiche di pertinenza del dottorato Aumento del numero di conferenze e seminari di ricerca svolti in lingue straniere (inglese e francese) Incremento del numero di dottorandi in mobilità
D. Rapporti con il territorio			
I, II, III	Incentivazione dei livelli di networking a livello locale	Stipula di nuovi accordi di cooperazione scientifica con interlocutori operanti sul territorio (per azioni di valorizzazione e promozione culturale, anche attraverso lo svolgimento di attività di tirocinio) Progettazione di iniziative di alta divulgazione a beneficio del pubblico locale (con particolare riferimento a specifiche categorie: insegnanti, giovani, anziani, disabili) Promozione di sinergie per la realizzazione di iniziative mirate a specifiche categorie di pubblico (ad es. per l'aggiornamento di docenti di scuola secondaria)	Numero di accordi di cooperazione scientifica con interlocutori operanti sul territorio Numero di iniziative di alta divulgazione organizzate a beneficio del pubblico locale

			Numero di iniziative mirate a specifiche categorie di pubblico
E. Promozione delle attività dipartimentali			
I	Potenziamento della visibilità del dipartimento, sia sul territorio che a livello nazionale e internazionale	Implementazione del sito web, sia negli aspetti comunicativi che in quelli di repository di risultati della ricerca (database e archivi di materiali e prodotti) Elaborazione di newsletter e opuscoli di presentazione delle attività del Dipartimento e dei Laboratori, da distribuire in formato elettronico e a stampa (ad es. in occasione di eventi)	Livello di aggiornamento del sito web e ricchezza dei contenuti Newsletter e opuscoli di presentazione delle attività del Dipartimento e dei Laboratori
		E. Rapporti fra ricerca e didattica	
I	Potenziamento del nesso fra ricerca scientifica e didattica	Istituzione di modalità più stabili e assidue di cooperazione fra la Commissione per la didattica e la Commissione per la valutazione e l'autovalutazione della ricerca scientifica Promozione di esperienze di tirocinio formativo su tematiche di rilevanza scientifica, con organizzazione di seminari finali di presentazione dei risultati	Qualità e assiduità della cooperazione fra la Commissione per la didattica e la Commissione per la valutazione e l'autovalutazione della ricerca scientifica Realizzazione di progetti di tirocinio formativo documentati da workshop di presentazione dei risultati